

# popolis®

MENSILE DI ATTUALITÀ,  
ECONOMIA, INFORMAZIONE  
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 16  
Numero 6  
GIUGNO 2017



## L'assemblea dei soci: “Verso Trento con la forza della nostra storia”

**Ettore Donini: la gioia di una pittura  
libera alla Fiera di San Benedetto**

**Nelle viscere della Val Trompia**

# sommario

## Editoriale

**3** Il giusto spirito

## Primo Piano

**4-5** “Verso Trento, con il peso e la forza della nostra storia”

**6-7** Il futuro della mutualità, fra sostenibilità e partnership

**8-9** I valori, la generosità, la lungimiranza: la prima assemblea senza Luigi Pettinati



## La Banca al tuo servizio

**10** Van Gogh. Tra il grano e il cielo. Vicenza, 21 ottobre 2017

## Ad Quartum Leonen

**11** Alle radici del benessere naturale: la Fiera di San Benedetto



**12-13** Ettore Donini: la gioia di una pittura libera

**14** Tutta la fiera giorno per giorno

## I nostri progetti a Cremona

**15** Memorial Robi Telli: amicizia, sport e passione per un evento unico



## I nostri progetti a Brescia

**16-17** Nelle viscere della Val Trompia

## I nostri progetti a Parma

**18-19** Sissa, una Rocca di storia e arte

## Associazioni

**20-21** La rinascita del Teatro Romano di Brescia



## 22 Agenda



**Popolis**, periodico mensile di Cassa Padana autorizzazione del Tribunale di Brescia, n. 43/2000 dell'8 agosto 2000

Sede, Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia

### Redazione

Macri Puricelli, direttore  
[macri.puricelli@popolis.it](mailto:macri.puricelli@popolis.it)

Lidia Sbarbada, coordinamento  
[lidia.sbarbada@cassapadana.it](mailto:lidia.sbarbada@cassapadana.it)

Debora Zanini, immagini  
[debora.zanini@popolis.it](mailto:debora.zanini@popolis.it)

Sede: Villa Seccamani, via Garibaldi 25, Leno-Brescia  
Tel. 030 9040270  
[rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it)

### Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

### Hanno collaborato a questo numero

Stefano Boffini, Valerio Gardoni, Daniela Iazzi, Marco Sacchi

### Fotografie:

Angiolino Civini, Valerio Gardoni

**In copertina:** "Le Torbiere", anni '80. Olio su tela, 50x60 cm. Dipinto di Ettore Donini

**Stampa:** Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



**Popolis ora è anche un'app Android.**

La potete trovare su Apple Store e Google Play. È completamente gratuita e vi permette di avere la versione digitale della rivista comodamente sul vostro tablet.

Quando la rivista è disponibile, una notifica vi avvertirà.

Nell'app troverete tutti i contenuti della versione cartacea e alcuni approfondimenti. Inoltre, potrete trovare bonus multimediali come photo gallery, video, contributi audio, ecc.

Se l'app è di vostro gradimento e non volete più utilizzare la versione cartacea vi invitiamo a scrivere a: [rivista@popolis.it](mailto:rivista@popolis.it) comunicando il nominativo per il quale non desiderate più l'invio.

Buona lettura.



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> [www.popolis.it](http://www.popolis.it)



VITTORIO BIEMMI  
presidente  
Cassa Padana Bcc

## Il giusto spirito

L'assemblea dei soci è stata uno snodo importante, un passaggio delicato che insieme abbiamo superato nel modo migliore.

A nome del consiglio di amministrazione ringrazio tutti – dipendenti in primis, ma anche i soci – che a vario titolo si sono impegnati, per la dedizione, l'attaccamento mostrato verso la Cassa e più in generale per il lavoro svolto in questi ultimi mesi, non facili e stressanti, ma importanti per gettare le basi per il nostro futuro. Ora la via è tracciata. Sappiamo cosa dobbiamo fare.

Il costituendo gruppo Cassa Centrale di Trento è un cantiere in costruzione, dove molto è ancora da realizzare.

Viviamo, però, questa situazione non come un limite, ma come una grande opportunità per partecipare in modo proattivo, influire nella sua definizione a partire dalle fondamenta.

Abbiamo la forza, le idee e l'esperienza per poterlo fare.

Anche la Cassa per certi versi è un cantiere.

Affrontiamo il cambiamento – necessario – con la fiducia determinata da una solidità di fondo della Cassa, con le idee chiare e una via tracciata.

Servirà impegno, flessibilità, attaccamento verso la Cassa da parte di tutti. I risultati si ottengono sempre e solo insieme.

Lo spirito con cui affrontiamo un futuro impegnativo davanti a noi è quello di salvaguardare – migliorare se possibile – il modello originale di banca che abbiamo realizzato.

Per riuscire in tutte le imprese – economiche e non – è fondamentale lo spirito sottostante e l'intensità con cui le si affronta, più dei dati tecnici e di mercato, che pure sono importanti.

Guardiamo al futuro, quindi, consapevoli fino in fondo del momento e con il giusto spirito.





## L'assemblea dei soci vota all'unanimità l'adesione al gruppo costituito da Cassa Centrale Banca

LA COMPAGINE SOCIALE HA VOTATO ANCHE IL BILANCIO 2016. LA PERDITA (44,9 MILIONI DI EURO) DERIVA PRINCIPALMENTE DALLA NECESSITÀ DI ADEGUARE IL LIVELLO DEGLI ACCANTONAMENTI PRUDENZIALI SUI CREDITI PROBLEMATICI, MA NON INCRINA LA SOLIDITÀ DI CASSA PADANA. IL CET 1 INDIVIDUALE È A 19,53, FRA I MIGLIORI A LIVELLO ITALIANO NEL SISTEMA BANCARIO.

Il momento più intenso dell'assemblea di Cassa Padana – presenti 1432 soci, di cui per delega 487 – è stato il commosso ricordo, carico di gratitudine, verso il suo storico direttore Luigi Pettinati.

*“Generosità, passione, dedizione assoluta, senso di responsabilità e onestà. E la capacità di non tenere separate economia, cultura, solidarietà, ma di unirle in un'unica visione, in grado di sviluppare una formula imprenditoriale, che non fa distinzione gerarchica fra quadro tecnico aziendale e bene comune, perché li considera obiettivi di pari livello da portare avanti congiuntamente. Sanguigno nelle idee in cui credeva, Luigi Pettinati conduceva però le battaglie sempre a viso aperto, in modo generoso e mettendoci la faccia in prima*

persona. Con lui tutti noi abbiamo condiviso ideali, lavoro, battaglie e oggi sentiamo un vuoto profondo”.

L'assemblea di domenica 28 maggio era chiamata ad una scelta epocale, l'adesione al costituendo gruppo promosso da Cassa Centrale Banca di Trento. Il direttore generale, Andrea Lusenti, ha illustrato quanto accaduto nell'ultimo anno, dopo l'assemblea del 29 maggio 2016, a seguito della quale Cassa Padana aveva presentato istanza per ottenere la cosiddetta “way out” e mantenere l'autonomia, attraverso la costituzione di una banca Spa, controllata dalla cooperativa scorporante.

### **Il nuovo scenario e la necessità di nuove scelte**

Oltre ad uno scenario di fondo – e prospettico – indubbiamente cambiato per il settore del credito nell'ultimo anno, è intercorso un fatto nuovo e importante, il progetto di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo con a capo Cassa Centrale Banca di Trento.

È chiaro che l'emergere di un soggetto nuovo di riferimento come Cassa Centrale, con un progetto capace di coagulare consenso rilevante fra le banche di credito cooperativo, il maggiore afflato cooperativo che oggettivamente connota la sua proposta rispetto a quella fatta da Iccrea banca, il risparmio di quasi 50 milioni di patrimonio che si sarebbero persi per effetto della tassa in caso di way out e che permettono, invece, alla banca di affrontare con serenità il riassetto organizzativo dei prossimi anni, alla fine hanno fatto pendere responsabilmente la scelta su Cassa Centrale Banca.

Questa era la proposta che il consiglio d'amministrazione presentava all'assemblea.

La Cassa si pone ora l'obiettivo di portare a Trento il peso di una storia dove la cooperazione è stata vissuta nei territori in modo serio, originale e concreto nella risposta a tutto tondo ai bisogni della comunità. Spingerà perché queste sue caratteristiche vengano preservate e soprattutto perché l'intero gruppo bancario cooperativo assuma sempre di più questi tratti e valenze identitarie di fondo, centrali non solo dal punto di vista dei valori, ma anche da quello imprenditoriale, per la capacità di stare sul mercato e costruire un'offerta distintiva rispetto agli altri.

L'assemblea ha approvato all'unanimità l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca.



Da sinistra: Andrea Lusenti, direttore generale e Vittorio Biemmi, presidente

## **Il consiglio d'amministrazione**

Romano Bettinsoli, Vittorio Biemmi, Angelo Chiesa, Mirko Cominini, Valerio Costa, Alessandro Gelmi, Claudio Iseppi, Antonio Masin, Oreste Ramponi, Ermelina Ravelli, Gianni Rodin, Giuliano Spinelli e Giancarlo Voltini. Il collegio sindacale sarà così composto: Gianbattista Quaranta (presidente), Andrea Peri e Lorenzo Saldi.

Vittorio Biemmi è stato riconfermato presidente nella seduta del consiglio di amministrazione del 29 maggio. Giancarlo Voltini e Antonio Masin sono stati confermati nel ruolo rispettivamente di vicepresidente vicario e di vice presidente.

“È un impegno” – sono le prime parole di Biemmi – “che affronto con senso di responsabilità e spirito di servizio per favorire questo momento di passaggio, con la serenità di poter contare sulla solidità di un patrimonio tangibile e intangibile, fatto di persone, competenze, idee, valori, su cui fare leva. Gli sforzi e i risultati sono sempre collettivi”.

### **Il bilancio 2016**

L'assemblea ha approvato all'unanimità anche il bilancio d'esercizio.

Il direttore generale ha illustrato il significato dei numeri e lo scenario di fondo che la Cassa sta attraversando.

La perdita (44,9 milioni di euro) deriva principalmente dalla necessità di adeguare il livello degli accantonamenti prudenziali sui crediti problematici.

La Cassa mantiene però coefficienti patrimoniali di tutto rispetto. Il Cet 1 individuale è a 19,53 (18,34 se consideriamo il gruppo), fra i migliori a livello italiano nel sistema bancario.

Andrea Lusenti ha utilizzato la metafora, cara alla cultura da cui proveniamo e siamo evoluzione, del sovrabbondante “fieno in cascina” accumulato – grazie alla lungimiranza delle passate gestioni – per affrontare con serenità questa delicata fase di transizione, senza essere costretti a rinnegare nell'essenza le caratteristiche distintive per cui questa banca è conosciuta, frutto di una concreta e originale attività progettuale svolta a favore dei territori.

Da diversi mesi Cassa Padana ha avviato una revisione organizzativa interna che ha l'obiettivo di recuperare efficienza e marginalità della gestione caratteristica, per essere in grado di rispondere sempre di più e meglio alle esigenze del territori. L'assemblea ha poi rinnovato il consiglio di amministrazione con un voto nel segno della continuità.

### **I dati delle masse e dell'organizzazione**

	2016	2015
Raccolta diretta (mil. di euro)	1.613	1.598
Raccolta indiretta (mil. di euro)	628	614
Impieghi (mil. di euro)	1.034	1.203
Patrimonio (mil. di euro)	200	242
Cet 1	19,53	21,36
Cet 1 del gruppo	18,34	20,35
Filiali	65	65
Dipendenti	485	475

# Il futuro della mutualità, fra sostenibilità e partnership

NONOSTANTE UN PERIODO DI CRISI INTENSO E FRENETICO, CASSA PADANA HA CONTINUATO A ESSERE PRESENTE SUI TERRITORI. I NUMERI PARLANO DI UN IMPEGNO CHE È RILEVANTE: CIRCA 2,5 MILIONI DI EURO VERSO I SOCI, 2 MILIONI VERSO IL TERRITORIO E L'INTERNAZIONALE, FRA CUI OLTRE 650 MILA EURO FRA BENEFICIENZA E SPONSORIZZAZIONI.

**N**el 2016 la Cassa ha continuato a svolgere l'attività nel campo delle mutualità, nonostante un periodo di crisi, intenso e frenetico, derivante anche delle azioni poste in essere a seguito della riforma del credito cooperativo.

I numeri parlano di un impegno che è rilevante (circa 2,5 milioni di euro verso i soci, 2 milioni verso il territorio e l'internazionale, fra cui oltre 650 mila euro fra beneficienza e sponsorizzazioni).



Da sinistra: Andrea Lusenti, direttore generale; Vittorio Biemmi, presidente; Gianbattista Quaranta, presidente del collegio sindacale e Patrizia Fabbri, revisore dei conti

A questi importi dobbiamo aggiungere il ristorno figurativo, derivante da migliori condizioni medie dei soci rispetto a quelle dei clienti, che consideriamo a parte, perché ha un carattere più aleatorio, meno scientifico e indipendente da politiche aziendali.

È però un effetto, monitorato negli anni, che storicamente ha sempre quotato dai due ai quattro milioni di euro.

Non abbiamo presentato il bilancio di coerenza, perché nel 2016 la Cassa ha lavorato in modo forte a un progetto, poi non realizzato per tutte le vicende e i cambiamenti di scenario intercorsi, di riassetto strutturale della mutualità che avrebbe dovuto trovare collocazione – e prospettive di forte sviluppo – nella cooperativa scorporante, prevista dalla legge a seguito dell'esercizio della way out.

### **Il futuro della mutualità, come intesa negli anni dalla Cassa**

La riflessione più importante da compiere riguarda, però, il futuro.

Oggi che la Cassa ha maturato l'orientamento di aderire al gruppo di Cassa Centrale di Trento, ci sono due temi importanti da presidiare e sviluppare nei prossimi anni rispetto alla mutualità, caratteristica per cui la Cassa storicamente si è sempre impegnata.

Dovremo cercare di influire affinché questo approccio – sensibile e che si muove a 360 gradi rispetto ai bisogni del territorio – caratterizzi anche l'azione di tutto il gruppo Cassa Centrale e in un modo il più possibile distintivo dal resto del sistema bancario.

Al tempo stesso dovremo, però, trovare modalità nuove e un assetto organizzativo idoneo a un contesto che è mutato, perché questa funzione importante per la comunità possa continuare ad essere svolta nei territori della Cassa. Dovremo fare uno sforzo tutti insieme per trovare vie originali e sostenibili che sviluppino al massimo le partnership territoriali.

Cassa Padana nel passato si è posta fra le comunità locali in cui opera non semplicemente come una banca. Ha inteso il suo ruolo in modo più ampio e istituzionale, avendo obiettivi di bene comune, crescita sostenibile, coesio-

ne sociale e cercando di perseguire in modo più completo, coerente e radicale quanto previsto dall'articolo 2 dello statuto.

È stata l'originalità della sua azione ed è un valore da preservare nel futuro.

Due sono le caratteristiche sempre presenti nell'azione della Cassa: partire dai bisogni e cercare di affrontare le questioni insieme ad altri soggetti del territorio. E il buon esito dei progetti è dipeso proprio dalla qualità della partnership che si è riusciti a costruire.

### **Ripartire dal significato più forte di mutualità**

In questo momento delicato e di transizione dobbiamo saper evolvere, per poter continuare a fare – meglio e mantenendo lo stesso spirito – ciò che ci ha contraddistinto.

Solo cambiando si può rimanere fedeli a sé stessi. Mutualità non significa fare le cose gratis. La mutualità è una modalità particolare di svolgere le attività, caratterizzata da una relazione biunivoca che si crea fra la Cassa e il socio, fra la Cassa e la comunità locale.

In ambito di mutualità abbiamo spesso ragionato considerando che la cosa veramente importante fosse creare vero valore per i soci e per il territorio.

Se le attività poste in essere erano sostenibili, bene, altrimenti sarebbe comunque intervenuta la banca, perché rientravano nella più ampia finalità statutaria prevista dall'articolo 2. Oggi,

per noi, è necessario cambiare questo atteggiamento.

In uno scenario particolare e di difficoltà, se si vuole sviluppare ulteriormente questo tipo di azione e giocare un ruolo proattivo nei territori, perché lo riteniamo in grado di rispondere a bisogni crescenti e non soddisfatti, è chiaro che bisogna quantomai recuperare il concetto di mutualità nel suo significato più forte, che implica una visione imprenditoriale, di cooperazione e di sostenibilità di ciò che viene fatto.

Il richiamo alla cooperazione significa che anche questo passaggio epocale – come del resto abbiamo fatto in passato – è meglio affrontarlo in partnership con altri soggetti territoriali che hanno la stessa nostra visione sottostante, ma hanno maturato importanti e valide esperienze imprenditoriali.

Oggi esiste un grande spazio di azione per costruire, con modalità nuove, cose importanti ed efficaci per la comunità nella capacità di rispondere a bisogni vecchi e nuovi. Nonostante i vincoli, le disposizioni, le esigenze del quadro tecnico aziendale che pur pesano e limitano.

Dipende, però, da noi saperlo cogliere. In ultima analisi dipende da quanto lo consideriamo utile per le nostre comunità e ancora caratterizzante in futuro per la nostra formula imprenditoriale, il modo in cui stiamo sul mercato e agiamo nei territori dove siamo radicati. ●





# I valori, la generosità, la lungimiranza

## La prima assemblea senza Luigi Pettinati

**Un lungo applauso ha accolto il ricordo dello storico direttore generale scomparso lo scorso novembre**

GLI IDEALI CHE HANNO ORIENTATO LA VITA E IL LAVORO DI LUIGI PETTINATI RESTANO CENTRALI PER CASSA PADANA NON SOLO PER MANTENERE O RECUPERARE UNA PRECISA IDENTITÀ, MA SOPRATTUTTO PER COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ GIUSTA, NON ACCECATA DA UN FREDDO EGOISMO DI FONDO E MINATA NELLE SUE FONDAMENTA DA UNA VISIONE SPECULATIVA DI BREVE PERIODO. È L'EREDITÀ PIÙ GRANDE CHE LUI CI CONSEGNA E CHE NOI DOBBIAMO CUSTODIRE E VALORIZZARE.

“**G**enerosità, passione, dedizione assoluta, senso di responsabilità”. Con queste prime parole l’assemblea di Cassa Padana ha voluto ricordare Luigi Pettinati, che fu lo storico direttore generale e che è scomparso improvvisamente lo scorso 9 novembre.

“La capacità di non tenere separate economia, cultura, solidarietà, ma di unirle in un’unica visione, in grado di sviluppare una formula imprenditoriale, che non fa distinzione gerarchica fra quadro tecnico aziendale e bene comune, perché li considera obiettivi di pari livello da portare avanti congiuntamente”, è stato detto.

“Luigi Pettinati non aveva un carattere facile. Sanguigno nelle idee in cui credeva, conduceva però le battaglie sempre a viso aperto, in modo generoso e mettendoci la faccia in prima persona. Con lui tutti noi abbiamo condiviso ideali, lavoro, battaglie e oggi sentiamo un vuoto profondo.

Orgoglioso delle proprie radici e del territorio in cui era nato e cresciuto, aveva però la visione di un localismo aperto a dare e ricevere da altri territori, in Italia e nel mondo.

La matrice valoriale da cui proveniva – e gli dava la forza per agire – era quella contadina.

È una cultura che si fonda sul lavoro, sul sacrificio, sul sudore della fronte, sulla solidarietà e che pensa sempre al futuro.

Si dice che “chi pianta noci non mangia noci”.

Però è necessario seminare oggi, anche se saranno proba-



bilmente altri a godere pienamente i frutti di un’attività sviluppata con passione e intensità.

Raccogliamo il testimone dalle precedenti generazioni e dobbiamo consegnarlo alle future, mettendole in condizione di stare un po’ meglio, avere una qualità di vita più umana e non dilapidando in modo egoistico risorse o opportunità.

Il pensare a ciò che potrà essere, lavorando e ponendo le basi già oggi perché il futuro sia migliore, è una caratteristica forte degli ultimi anni di

vita e di lavoro di Luigi Pettinati.

Aveva maturato un concetto di sviluppo integrato di una comunità o di una persona, dove il valore generato – che si deve considerare e valutare – non è solo quello economico, ma anche quello sociale, civile, culturale.

In questa visione ha inciso in modo decisivo la sua formazione giovanile della seconda metà degli anni sessanta.

È la definizione di sviluppo che Paolo VI dà nella *Populorum Progressio*, di cui

quest’anno ricorre il cinquantesimo della sua pubblicazione, come il passaggio di ogni uomo – e di tutto l’uomo – da condizioni di vita meno umane a condizioni di vita più umane.

La povertà che pesa maggiormente oggi non è più quella materiale, ma esiste una povertà valoriale, culturale, spirituale, di partecipazione, di chi ha il cuore mutilato dall’egoismo.

Gli ideali che hanno orientato la vita e il lavoro di Luigi Pettinati restano quindi centrali nel mondo in cui viviamo, non solo per mantenere o recuperare una nostra precisa identità, ma soprattutto per costruire una società più giusta, non accecata da un freddo egoismo di fondo e minata nelle sue fondamenta da una visione speculativa di breve periodo.

È l’eredità più grande che lui ci consegna e che noi dobbiamo custodire e valorizzare, nella vita e nel lavoro. ●

## Servizio civile: nuovo progetto per Cassa Padana e Mag Verona

Obiettivo: promuovere lo sviluppo dell’economia sociale nel veronese e in tutto il Veneto. Ma anche dare forza al microcredito e alla finanza solidale sia con attività formative che informative. C’è tempo fino al 26 giugno per presentare domanda per poter partecipare al Servizio Civile Nazionale alla Mag di Verona nell’ambito del progetto “Mi metto in gioco nell’Economia Sociale e nella Finanza Solidale” di cui è partner anche Cassa Padana assieme a Università di Verona, Bcc Valpolicella Benaco e associazione Naturalmente Verona. I 4 giovani che per un anno saranno impegnati in Mag – 30 ore settimanali divise su 5 giorni alla settimana – lavoreranno a progetti di tre grandi aree: terzo settore, microcredito, cultura. Il ruolo di Cassa Padana, con la Casa delle Imprese e la Casa delle Idee, sarà quello di seguire i ragazzi nello sviluppo di nuove idee imprenditoriali. I giovani selezionati riceveranno un contributo mensile di 433,80 euro. Le domande devono arrivare presso la sede della Mag (via Cristofoli 31/A - 37139 Verona) entro e non oltre le ore 14.00 di lunedì 26 giugno. Info: Mag – Giulia Pravato (tel. 045 8100279 – e-mail info@magverona.it) [www.magverona.it](http://www.magverona.it)

# Van Gogh. Tra il grano e il cielo

Vicenza, 21 ottobre 2017

**U**na mostra da record quella dedicata a Van Gogh e che sarà a Vicenza dal 7 ottobre all'8 aprile 2018. Nella prima giornata di apertura delle prenotazioni, lo scorso maggio, i biglietti venduti hanno toccato i diecimila. Un vero e proprio record che annuncia una mostra imperdibile per la quale Marco Goldin, di Linea d'Ombra, ha selezionato oltre 120 opere, tra dipinti e disegni del grande olandese proposti sul filo di un tema di grande suggestione: le lettere scritte dal pittore. "Val Gogh. Tra il grano e il cielo" ricostruisce con precisione l'intera vicenda biografica dell'artista, ponendo dapprincipio l'accento sui decisivi anni olandesi, che dall'autunno del 1880 nelle miniere del Borinage, fino all'autunno del 1885 a conclusione del fondamentale periodo di Nuenen, sono una sorta di stigmate infiammata e continuamente protratta. Una vera e propria via crucis nel dolore e nella disperazione del vivere. Sarà come entrare nell'anima di Van Gogh, in quel luogo segreto, solo a lui noto, nel quale si sono formate le sue immagini. Un allestimento innovativo unirà poi la bellezza di così tante opere alla ricostruzione della vita di Van Gogh. Questa sarà raccontata anche in due mini docufilm, creati per la mostra, che verranno proiettati a ciclo continuo in due sale lungo il percorso, all'interno degli spazi ampi e meravigliosi della Basilica Palladiana. Un modo emozionante di coniugare, in una sola rassegna, i capolavori della pittura e del disegno con la proiezione della vita. Infine, sempre per il percorso espositivo, un gigantesco plastico ricostruirà tutti gli spazi interni ed esterni del complesso romanico di Saint-Paul-de-Mausole a Saint-Rémy, la casa di cura per malattie mentali dove Van Gogh si fece ricoverare. ●



**VICENZA**  
BASILICA PALLADIANA

**21 OTTOBRE 2017**  
VIAGGIO CULTURALE  
DEDICATO AI SOCI E CLIENTI  
DI CASSA PADANA

Le iscrizioni  
si ricevono presso  
le filiali di Cassa Padana





DI MARCO SACCHI

marco.sacchi@fondazioneDominatoLeonense.it

## Ritorna il tradizionale appuntamento di luglio fra biologico, arte e incontri

LA RICERCA DEL BENESSERE IN SINTONIA CON TUTTO CIÒ CHE OFFRE LA NATURA È UNA SCELTA, UN VERO E PROPRIO STILE DI VITA, CHE SI COSTRUISCE GIORNO DOPO GIORNO MEDIANTE SCELTE MIRATE E CONSAPEVOLI.

**E**sistono oggi molte discipline, prodotti, trattamenti ed attività che vengono incontro alle esigenze di benessere personale e tutte tendono ad un unico ambizioso obiettivo: il rispetto della natura umana in armonia con le leggi ed i ritmi della natura e dell'ambiente.

Conoscere e avvicinarsi al benessere naturale, pertanto, implica la necessità di riconoscere come globale la visione dell'uomo e dell'ambiente in cui è inserito: ecco perché tendere all'armonia tra uomo ed ambiente è una scelta quotidiana.

In questi ultimi anni è aumentato sempre di più il numero di persone che hanno

scelto di consumare cibi biologici, utilizzare prodotti naturali ed eco-sostenibili, accostarsi a terapie olistiche e biodinamiche, adottare uno stile di vita pulito e consapevole.

Le statistiche confermano il generale crescente interesse nei confronti del benessere naturale: soltanto in Italia, negli ultimi 15 anni, il numero di pazienti che si affidano alle terapie naturali è cresciuto del 65%. Inoltre, sono ormai 4 milioni e mezzo le famiglie italiane che acquistano almeno un prodotto biologico a settimana e, se si considerano anche gli acquirenti occasionali,

si superano i 19 milioni di nuclei familiari, cioè l'80% del totale (dati Sana 2016). Ma ciò che soprattutto è in crescita è la consapevolezza delle persone, il desiderio di cambiare rotta verso stili più sani, l'attenzione a ciò che la natura offre e la ricerca di informazioni corrette e specifiche che guidino l'individuo a scelte sempre più etiche, salutari e rispettose dell'ambiente.

È questo il significato profondo della Fiera di San Benedetto di Leno, nella bassa bresciana, tradizionale appuntamento del biologico, del benessere e del vivere naturale che giunge quest'anno alla quindicesima edizione: continuare ad essere un punto di riferimento per coloro che desiderano star bene in modo naturale e adottare uno stile di vita etico e responsabile.●



## Ettore Donini: la gioia di una pittura libera

OMAGGIO A UN ARTISTA-ARTIGIANO. IL SUO ULTIMO E FORSE PIÙ GRANDE LAVORO FU IL RESTAURO DECORATIVO DI VILLA BADIA PICCOLA DI BRESCIA, GIOIELLO SEGRETO DELL'ARTE BRESCIANA DI PROPRIETÀ DELL'IMPRENDITORE ROBERTO TANGHETTI. DAL 7 AL 21 LUGLIO A VILLA BADIA E DAL 9 SETTEMBRE AL CASTELLO DI PADERNELLO.



"Cascinale presso la Madonna della Stella", 1993. Olio su tela, 50x60 cm.

“**E**ttore Donini. *La gioia di una pittura libera*”: è questo il titolo della mostra personale che racconta la vita artistica di Ettore Donini, uomo semplice che ha saputo rappresentare in modo delicato il sentire della gente del suo tempo, mischiando la finezza dell'arte pittorica con la sua spiccata tecnica e capacità artigiana. Un artista che è stato capace di rappresentare le emozioni della quotidianità contadina del '900, quella che per la maggior parte della gente era la “vita vera”.

Nato a Corticelle Pieve nel 1917, piccolo borgo della bassa bresciana, inizia negli anni '30 a lavorare come decoratore insieme ai suoi maestri Giuseppe e Vittorio Trainini. Nel Dopoguerra lascia l'Italia per trasferirsi



"Lago d'Iseo", anni '80.  
Olio su tela, 50x60 cm.

## Ettore Donini: la gioia di una pittura libera

Inaugurazione:  
Venerdì 7 Luglio, ore 18.00

Villa Badia, Via Marconi 28  
Leno (Brescia)

Possibilità di cenare nella piacevole  
atmosfera del parco di Villa Badia.

A seguire, concerto "Una notte in  
Italia" del Gruppo "StileLibero".  
Ingresso Libero.

Un lavoro faticoso, ma carico e denso: un restauro che lo ha impegnato per 10 anni, dal 1989 al 1999. *“Questi anni di collaborazione mi hanno lasciato un’importante amicizia con Donini, con cui ho condiviso la grande passione per l’arte.”*

*“Dei suoi primi quadri risalenti agli anni '30 e '40 non si sa molto”* spiega Tanghetti. *“Con tutta probabilità sono appesi in qualche abitazione della provincia di Brescia, zona di origine della sua famiglia. Le sue prime opere note risalgono agli anni '50, quando Donini era già da alcuni anni a Parigi e poté immergersi completamente nella pittura dell'impressionismo e del post-impressionismo. All'inizio i suoi toni erano cupi e mai squillanti. Soltanto più tardi, confrontandosi con l'arte della Parigi di quegli anni, le sue opere si impreziosirono di nuove cromie, luci e colori inediti. Fu però soltanto negli anni '80, gli anni felici - come li definì più volte lui stesso sul retro delle sue tele - che la pittura da cavalletto divenne per lui la sua attività primaria. Tornò a Brescia a metà degli anni '70 e dopo una vita passata a rispondere alle necessità dei committenti delle decorazioni, scelse di esprimere su tela il suo mondo interiore, delicato, ma allo stesso tempo molto potente. Il*

a Parigi, dove rimane dal 1948 al 1977: sono suoi i numerosi affreschi realizzati sulle mura di diverse ambasciate e palazzi della Loira, che contribuì a salvare dal degrado. Tornato a Brescia, tra il 1985 e il 1987 proseguì l'attività di decoratore, lavorando in edifici storici a Gussago, Lumezzane, Brescia e Fiumicello. Il suo ultimo e forse più grande lavoro fu il restauro decorativo di Villa Badia Piccola di Brescia, gioiello segreto dell'arte bresciana di proprietà dell'imprenditore Roberto Tanghetti.

*“Lo ricordo bene: era una giornata di maggio quando incontrai Donini e gli chiesi di recuperare i decori ormai consumati dal tempo di Villa Badia Piccola”* ricorda Tanghetti. *“Aveva 72 anni e accettò con entusiasmo questo progetto, in coerenza con quel grande desiderio di amore per la pittura che caratterizzò tutta la sua vita.”*

*ricordo della Francia tornò sempre molto forte: è per questo motivo che molte delle sue tele ritraggono la campagna della Bretagna o le atmosfere e le nature morte dell'amato Cézanne. A queste si affiancano i paesaggi del lago di Iseo e delle sue torbiere, o certe vedute della campagna della bassa bresciana. La sua è una pittura con pochi ripensamenti, caratterizzata da luce viva e tratteggio affascinante e veloce. Sono opere silenziose, ma che spaccano il cuore”.*

Ettore Donini: un uomo del nostro territorio al quale la Fondazione Dominato Leonense, nel centenario della sua nascita e a sette anni dalla sua scomparsa, vuole rendere omaggio con una mostra personale. La mostra sarà inaugurata il 7 luglio in Villa Badia a Leno, all'interno delle manifestazioni della XV edizione della Fiera di San Benedetto. Dal 9 settembre al Castello di Padernello sarà allestita un'altra importante esposizione a lui dedicata, dal titolo *“Passaggio a nord. L'esperienza della pittura di paesaggio di Ettore Donini”*. ●

## Tutta la fiera giorno per giorno

### Ogni sera

Mostra mercato nel parco di Villa Badia fra enogastronomia, equosolidale, benessere, abbigliamento biologico ed ecologico, hand made, artigianato...per approcciarsi a stili di vita più sostenibili e in armonia con la natura.

### Ristorazione Bio

Menu gastronomici della tradizione bresciana, ma anche vegetariani, vegani ed etnici.

### Giovedì 6 Luglio

**Ore 18.00 BioBike – Un assaggio del territorio in bicicletta**

Ciclopasseggiata con partenza e arrivo in Villa Badia. In collaborazione con Legambiente Leno.

### Dalle ore 18.30

La notte del benessere: una giostra di attività olistiche, immersi nel verde, per trovare salute ed equilibrio.

### Venerdì 7 Luglio

### Ore 18.00

**Inaugurazione della mostra “Ettore Donini. La gioia di una pittura libera”.**

Brindisi inaugurale offerto dalla Fondazione Dominato Leonense.

### Ore 18.30

Apertura della mostra-mercato.

### Ore 21.00

**Una notte in Italia**

Concerto del Gruppo StileLibero.

### Sabato 8 Luglio

### Dalle ore 18.30

Apertura della mostra-mercato.

### Ore 21.30

**BANDAFABER in concerto.**

### Domenica 9 Luglio

### Dalle ore 8.30 alle ore 12.00

Giornata della prevenzione LILT. Visite mediche gratuite di prevenzione.

### Ore 9.00

Camminata con LILT.

### Ore 12.00

Zuppa di pesce e spiedo (anche da asporto) (prenotazione al numero 333 6662609).

### Ore 17.30

**Presentazione del programma 2017-2018 della Lubes, Libera Università dei Santi Benedetto e Scolastica.**

### Ore 18.00

**Assemblea dei soci della Fondazione Dominato Leonense**

Incontro aperto a tutti.

Presentazione e visita guidata del sito archeologico del Monastero di San Benedetto.

### Ore 18.30

Apertura della mostra-mercato

### Ore 19.00

**Cerimonia di intestazione del parco di Villa Badia a Luigi Pettinati.**

### Ore 21.30

**Romeo e Giulietta**

Spettacolo realizzato dal Corpo musicale V. Capiro-la in collaborazione con Ass. Teatro CaraMella e Ass. Espressioni Corporee.

### Inaugurazione del Parco Luigi Pettinati

Sarà intestato a Luigi Pettinati il parco di Villa Badia di Leno, oggi sede della Fondazione Dominato Leonense. Fu proprio lui a sognare l'avvio di uno scavo archeologico che riportasse alla luce la gloriosa storia del monastero benedettino “Ad Leones”, fondato da re Desiderio nel 758. Ed è ancora grazie a lui che si deve la costituzione della Fondazione Dominato Leonense, che continua ogni giorno a realizzare quel grande sogno di essere identità del nostro territorio. Un sogno che grazie al suo impegno, alla sua tenacia e al suo sostegno è divenuto realtà. La cerimonia di intitolazione si terrà domenica 9 luglio alle ore 19.00 nell'ambito della Fiera di San Benedetto.

# Memorial Robi Telli

Amicizia, sport e passione per un evento unico  
“Perché basta avere la motivazione giusta, quella di ricordare un amico e la sua enorme vitalità”

DI GIORNO SI GIOCA A BASKET, LA SERA C'È IL TANTA ROBBA FREE MUSIC FESTIVAL: MUSICA LIVE, DJ SET E TANTO BUON CIBO A PARCO PO. DECIMA EDIZIONE, DAL 22 AL 25 GIUGNO, PER UN'INIZIATIVA NEL NOME DELL'AMICIZIA E DELLA SOLIDARIETÀ.

**U**na routine consolidata negli anni: tutti i mercoledì il ritrovo era in una palestra di Cremona per l'allenamento di basket. Ma un terribile mercoledì di gennaio Robi non è arrivato; se n'era andato per sempre; la sua vita era stata tragicamente spezzata da un incidente stradale.

“Sfido chiunque abbia conosciuto Robi a non ricordarlo con un sorriso” – raccontano gli amici – “È fin troppo facile parlare bene di chi ci ha lasciato, ma in questo caso non è realmente fattibile fare altrimenti. Educato come poche persone al mondo, matto quanto basta, dotato di una buona dose di sfrontatezza senza che mai questa sconfinasse nell'arroganza, ma soprattutto dotato di un sorriso coinvolgente. L'unica cosa che noi, amici di Robi, abbiamo potuto fare è stata quella di portare avanti quel sorriso, un sorriso che è diventato il motore delle nostre azioni e di permettere a tutti, anche a chi Robi l'ha solo conosciuto di nome e a chi con lui non si è addirittura mai incrociato, di farsi coinvolgere.”

Da questo gruppo di amici, riuniti nell'associazione “Amici di Robi”, nasce così, in modo del tutto naturale, il “3vs3 Classics' Streetball Memorial Robi Telli”, organizzato proprio in quel campo di via dei Classici che, ogni estate, vedeva Robi e i suoi amici ritrovarsi per due tiri e una chiacchiera.

La città di Cremona è pronta ad accogliere, dal 22 al 25 giugno, la decima edizione, che vede anche la collaborazione e il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Di giorno si gioca a basket, la sera c'è il Tanta Robba Free Music Festival: musica live, dj set e tanto buon cibo a Parco Po, tre concerti completamente gratuiti!

Al Memorial dello scorso anno hanno partecipato 90 squadre (fra senior maschili, femminili e junior) e 650 atleti provenienti da tutta Italia; mentre sono state oltre 10mila le

## Memorial Robi Telli

22 - 25 giugno 2017

3vs3 Classics' Streetball Memorial Robi Telli

Campetto Robi Telli, Via dei Classici, Cremona

Tanta Robba Free Music Festival - Lungo Po Europa, Cremona

<https://www.facebook.com/gliamicidirobi>

<http://memorialrobitegliamicidirobi.com>

persone che hanno scelto di vivere le serate memorabili del Free Music Festival.

Non solo sport e divertimento. Gli Amici di Robi si sono sempre impegnati nella promozione di iniziative di solidarietà. Nei mesi scorsi hanno quindi lanciato la seconda edizione del contest per la realizzazione delle grafiche per la promozione del marchio “Tanta Robba”. Il ricavato delle vendite dei gadget è devoluto al progetto “Scuole della speranza” dell'associazione Speranza – Hope for Children Onlus, contribuendo così alla gestione di una delle cinque scuole bunker ad Hraytan, a nord di Aleppo, in Siria. Un'altra raccolta fondi organizzata a maggio scorso ha permesso, invece, di sostenere la ludoteca inclusiva “Lo Stregatto” di Cremona, uno spazio gratuito per bambini e ragazzi sia con disabilità che normodotati. ●





# Nelle viscere della Val Trompia

IL RILANCIO DELLA MINIERA DI S. ALOISIO, VOLUTO E FINANZIATO DA CASSA PADANA, È OGGI UNA REALTÀ. AL PERCORSO APERTO LO SCORSO ANNO, DA APRILE SI AFFIANCA UN AFFASCINANTE TREKKING MINERARIO: UN'ORA E MEZZA DI CAMMINO IN UN DEDALO SOTTERRANEO, BUIO, DAL SILENZIO ASSOLUTO ROTTO SOLO DALL'ACQUA, DAL TINTINNIO DELLE GOCCE O DAL GORGOGLIARE DEL TORRENTE CHE SCORRE AI LATI DEI BINARI PER I CARRELLI, USATI E SPINTI UN TEMPO DALLE DONNE PER PORTAR FUORI IL MINERALE. UN FASCINO ORIGINARIO E REALE, POICHÉ NULLA È STATO ARTEFATTO, SE NON LA MESSA IN SICUREZZA DEL PERCORSO.

“**L**a montagna è il libro di Dio e il minatore vi legge dentro con la lampada”. Una scritta tracciata con il fumo della lampada acetilene, lo scorso secolo, in uno dei cunicoli di S. Aloisio, la miniera di siderite, il ferro della Val Trompia. Chiusa definitivamente nel 1984, rischiava di divenire un rudere dimenticato. Una intelligente riqualificazione a scopo turistico e culturale ha dato una nuova vita al complesso, trasformandolo in un museo attivo in cui i visitatori divengono i protagonisti. L'anno scorso è stata aperta la “miniera avventura”, una combinazione tra adrenalina e un modo alternativo per visitare il complesso minerario di S. Aloisio: un percorso fumamboloso, passaggi aerei spettacolari, attrezzati con corde tese, ponti tibetani, passerelle e voli acrobatici sospesi su carrucole, per librarsi sopra uno straordinario complesso di archeologia industriale, il tutto in completa sicurezza. Lo

scorso maggio è stato aperto il nuovo “trekking in miniera” che arriva dopo la necessaria messa in sicurezza di una parte del secolare labirinto minerario, anche questa volta con il contributo di Cassa Padana. Il percorso, che si snoda per circa due chilometri e mezzo nelle antiche gallerie, consente l'esplorazione a piedi della miniera accompagnati dalle guide esperte e preparate dalla società Ski-Mine. Per i partecipanti la visita inizia subito dopo aver parcheggiato e attraversato il ponte sul fiume Mella, sotto l'imponente sagoma rossa della miniera. Salendo le scale per la biglietteria e l'accoglienza visitatori, gli slarghi, un tempo magazzini, sono ora allestiti con macchinari e attrezzature minerarie originali accompagnati da pannelli fotografici e illustrativi. Ai piani superiori, un piccolo museo raccoglie le attrezzature usate dai minatori nei vari secoli di attività estrattiva. Finita la visita alla parte museale, equipaggiati con lampade, caschi e

mantelle, si parte per il trekking minerario. Un'ora e mezza di cammino in un dedalo sotterraneo, buio, dal silenzio assoluto rotto solo dall'acqua, dal tintinnio delle gocce o dal gorgogliare del torrente che scorre ai lati dei binari per i carrelli, usati e spinti un tempo dalle donne per portar fuori il minerale. Un fascino originario e reale, poiché nulla è stato artefatto, se non la messa in sicurezza del percorso. Una vera e propria immersione nel mondo cavernoso che racconta secoli di lavoro e di fatica dei minatori valtriumplini. Accompagnati dalla guida che racconta la storia delle miniere, della geologia e della vita in miniera, si vive un'esperienza particolare in uno scenario inconsueto, ammaliante e a volte inquietante, fatto di gallerie sovrapposte, dove i minatori coltivavano i "medoli", ossia seguivano il filone di siderite, con un lavoro che ripercorreva schemi secolari. Faticoso, difficile, pericoloso, questo fu un lavoro che ha consentito ai valligiani valtriumplini di sopravvivere alle miserie della vita contadina in montagna. Un lavoro che non li obbligava ad emigrare. Ricorda Cesare Piardi, uno degli ultimi minatori della S. Aloisio, con i polmoni miracolosamente graziati dalla silicosi: "Oggi parlare di miniera e di minatori è sinonimo di lavoro duro, usurante, ma ai miei tempi per essere assunto dovevi



*essere raccomandato dal sindaco o dal parroco. Duro e usurante lo era anche allora, ma ricordo che mia madre, quando da ragazzo andai in miniera, smise di piangere perché non sapeva cosa mettere nel piatto a mezzogiorno a noi figlioli".* Il trekking minerario sale e scende attraverso gli originali passaggi usati dai minatori tra i vari livelli della miniera, che aggiungono un pizzico d'avventura alla camminata. Il percorso si sviluppa nei vecchi cantieri di coltivazione del minerale, dove sono ancora visibili i macchinari e le attrezzature lasciate in loco dagli ultimi minatori usciti dalle gallerie nel 1984. Il trekking riserva anche bellissimi scenari sulla formazione di concrezioni stalattitiche che, nel corso dei secoli, l'acqua filtrante nella roccia

continua a formare, con una varietà di colori che vanno dal candido calcare al rosso ruggine del ferro. Come la tappa alla cosiddetta "cappella delle limoniti" con il variegato colore delle concrezioni. Il trekking minerario e la miniera avventura sono oggi due appassionanti proposte esplorative e avvincenti per conoscere quella che fu la più estesa concessione mineraria della Val Trompia, la miniera S. Aloisio, da dove iniziava la colonna vertebrale dell'economia bresciana del ferro. ●



## Miniera S. Aloisio

Via Provinciale, Collio Val Trompia (Bs)

### Info e prenotazioni

CUP Museale e Informazione Turistica Valle Trompia Tel. +39.030 8337495 +39.030 2809556 Cell. +39.345 3422015 (rep. telefonica di sabato e domenica) cup@cm.valletrompia.it

**Trekking minerario:** percorso sotterraneo di circa 2,5 chilometri che consente l'esplorazione della miniera.

**Miniera avventura:** percorso in completa sicurezza delle strutture di superficie, attraverso corde tese, ponti tibetani, passerelle e voli acrobatici sospesi su carrucole.

# Sissa, una Rocca di storia e arte

Affacciata sul Grande Fiume, fu residenza della famiglia Terzi e ospitale per i pellegrini

UN RESTAURO PREZIOSO STA REGALANDO ALLA ROCCA UNA VESTE NUOVA, FACENDOLA DIVENIRE TEATRO DI UN INCONTRO FRA PASSATO E FUTURO, A BENEFICIO DEL TERRITORIO. ENTRO L'ANNO L'APERTURA AL PUBBLICO.

Il territorio di Sissa Trecasali - nato dalla fusione dei due comuni di Sissa e Trecasali - nella bassa parmense affacciata sul Po, è caratterizzato da una storia millenaria, tra momenti di gloria e di oblio. Dominato da importanti famiglie ap-

partenenti alla nobiltà rurale emiliana, sono molte le testimonianze architettoniche e d'arte lasciate in questi luoghi. Nel cuore del paese di Sissa si erge imponente la Rocca dei Terzi, un complesso fortificato eretto probabilmente nel XIV secolo dalla famiglia Terzi, feuda-



## Appuntamenti a Sissa

27 Luglio - 1 Agosto

**Sagra Annuale di San Giacomo**

2-7 Agosto

**Fiera Agricola di Trecasali**

A cura dell'associazione Fiera Agricola di Trecasali A.S.D. Appuntamento nell'area attigua al cimitero di Trecasali di proprietà dell'azienda agricola Cesari e Avanzini San Quirico.

3-8 Agosto

**Sagra annuale di Trecasali**

A cura dell'associazione Amici per Trecasali. Fra piazza Fontana e il Parco della solidarietà.



tari. Più volte violentato per esigenze difensive, ha conservato intatto il suo torrione, la Torre Civica più alta della bassa parmense, che sovrasta le due ali più basse, aggiunte nel Settecento, che modificarono le preesistenti strutture medievali. Dalla sua cima, nelle giornate limpide, la vista spazia dalle Alpi agli Appennini con alcuni scorci del grande fiume e i paesi limitrofi. Dalla seconda metà del '500 in poi, la parte esistente delle vecchie murature ha subito numerosi riadattamenti sino ad assumere, nel '700, la tipica impronta di residenza signorile. Durante i secoli, la Rocca è stata un importante ospedale per i pellegrini in viaggio verso Roma lungo la via Francigena. Lo testimoniano la campana, fusa nel 1548, che riporta un'epigrafe di elogio all'impero di Francesco e Panfilo Terzi con la figura di San Giacomo, patrono dei pellegrini, assieme ai suggestivi "graffiti parietali" tardo medioevali che si possono ammirare alle pareti della torre, testimoni del passaggio dei pellegrini. Una serie di abbattimenti successivi, il cambio di destinazione della Rocca, adibita fino a pochi anni fa a sede comunale, hanno portato, agli inizi del Novecento, alla

costruzione di un monumentale scalone in muratura, cemento e marmaglia. All'interno le sale presentano decorazioni e affreschi: di notevole interesse è il grande affresco della sala consiliare, opera meritevole, ma sconosciuta, dell'artista fiorentino Sebastiano Galeotti (1676-1741). Gli interventi più recenti hanno, invece, riguardato lo scalone d'ingresso, sorto nel 1986, con l'abbattimento del precedente. Il decorare del tempo e il forte sisma che ha colpito l'area emiliana nel 2008, hanno lasciato segni forti sulla Rocca, che necessitava di un importante restauro. Un primo intervento è stato possibile grazie alla conclusione, nel 2015, dei lavori di "consolidamento e miglioramento sismico" finanziati dall'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna. In questi mesi, invece, si sta concludendo il restauro del Torrione, primo tassello del recupero funzionale della Rocca dei Terzi. Intervento in cui l'amministrazione crede vivamente per valorizzare il patrimonio storico-culturale del paese e rilanciare l'attività turistico-commerciale dell'intera "bassa parmense". Il progetto - redatto dagli architetti Paolo Bonoli e Carlo Dusi e

dall'ingegnere Elena Manzoni, con la supervisione della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Parma, rappresentata dall'architetto Cristian Prati - permetterà di organizzare un percorso di visita al Torrione in modo da consentire la fruizione didattica ricreativa di una parte significativa della Rocca. L'apertura al pubblico è prevista entro l'anno. I criteri guida del progetto sono stati improntati verso un rigoroso approccio conservativo, limitando allo stretto indispensabile i rifacimenti e le trasformazioni. Le integrazioni sono state studiate, per materiale e disegno, in modo da accordarsi alle caratteristiche architettoniche della Rocca e alle tradizioni costruttive. Si è, invece, optato per una chiara riconoscibilità degli elementi aggiunti necessari all'organizzazione del percorso di visita. Tutti gli elementi aggiunti sono realizzati in acciaio, con un disegno che è determinato da ragioni funzionali, strutturali e di reversibilità. Al suo interno saranno visionabili e completamente restaurati il prezioso meccanismo quattrocentesco dell'orologio della Torre (ancora perfettamente funzionante), la campana e i graffiti dei pellegrini. ●



# La rinascita del Teatro Romano di Brescia

L'ASSOCIAZIONE "LA CULTURA PER IL TEATRO ROMANO DI BRESCIA" È UN ESEMPIO LODEVOLE DI COME I PRIVATI CITTADINI POSSONO PARTECIPARE AL SOSTEGNO DEL "BENE COMUNE", SOLLECITANDO LA CONOSCENZA DELLE TESTIMONIANZE DEL TERRITORIO BRESCIANO E DI UNA DELLE PAGINE PIÙ ANTICHE DELLA SUA STORIA.

**N**ell'Antica Roma i teatri rappresentavano il cuore della città. Brescia, come tutte le città romane di una certa importanza, aveva il suo teatro, costruito nel I secolo d.C. nei pressi del Capitolium. Era un teatro che, in base agli scavi archeologici, si pensa fosse uno dei più imponenti del nord d'Italia: si stima infatti che potesse contenere circa 20mila spettatori. Dopo una prima fase di restauro, è stato riaperto dal 2014. A testimonianza dell'attenzione della società civile per le finalità di rilancio della cultura cittadina, nel 2016 si è costituita l'associazione "La cultura per il Teatro Romano di Brescia", sostenuta dall'amministrazione comunale. Il nucleo dei fondatori è di una ventina di persone, ma l'associazione è aperta a tutti.

Presidente è Luigi Mantovani, nato a Cremona nel 1947, bresciano d'adozione: "Alla mia nascita l'Italia era un cumulo di macerie. Oggi, so rendermi conto della "bellezza dei contenuti" che mi si presentano davanti agli occhi".

"Questa associazione" - spiega Mantovani - "nasce con



*un desiderio di adozione nei confronti di una struttura archeologica, il teatro, che, in qualche modo, è sempre stato un po' nascosto in confronto agli altri siti archeologici della città. Questa struttura, però, non è come le altre, "contemplativa" o esteticamente "bella e suggestiva". È un sito di eccezionale importanza per la conoscenza della "cultura romana" più profonda.*

*In particolare, è una struttura che presenta le caratteristiche dell'utilizzazione quale strumento di organo propulsivo per una miscela incandescente di "movimento" e costruzione artistico-culturale in quanto il teatro, fruibile seppur nei li-*

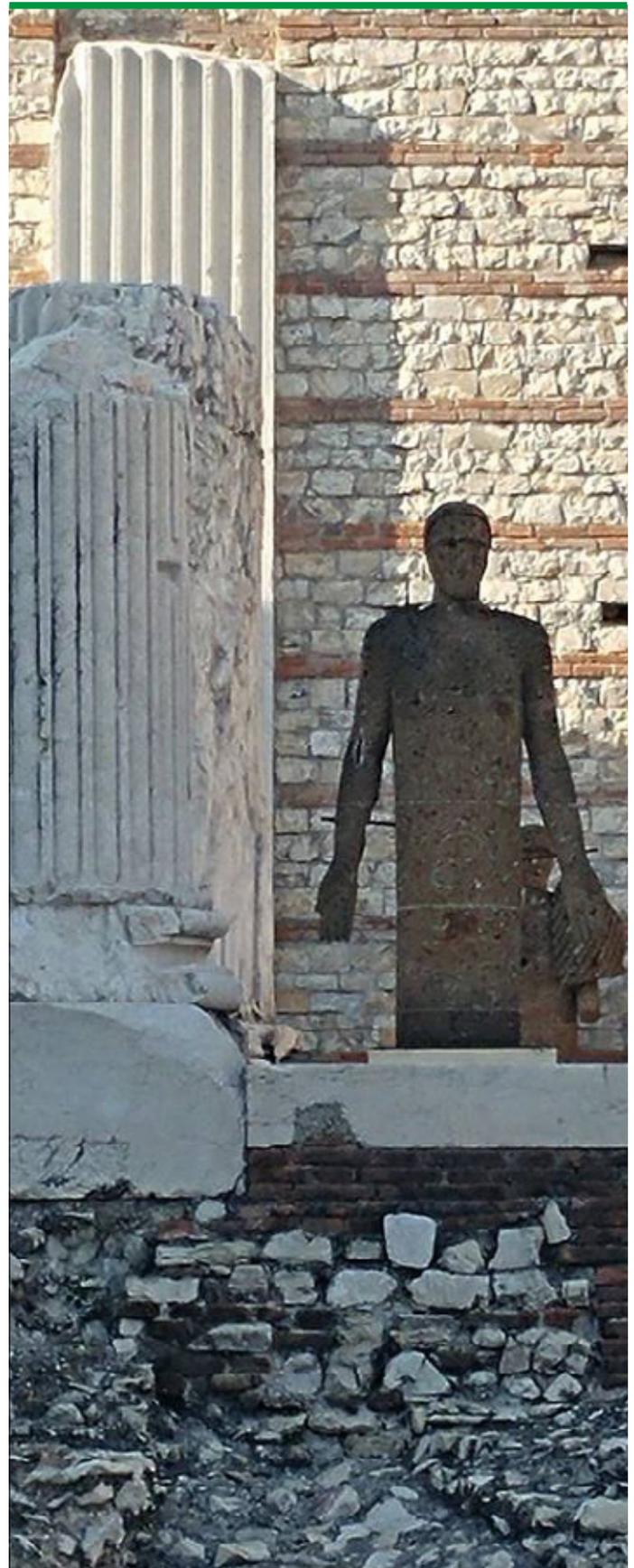
*miti delle odierne possibilità, può creare ricchezza di eventi e, quindi, dare vita ad un “magma” di relazioni e ad un “tessuto esistenziale” che, guarda caso, generano anche ricchezza economica e felicità alla polis. Ecco il moltiplicatore keynesiano che si mette in moto, con tutte le conseguenze positive che ne conseguono: ricchezza, formazione e bellezza della città, che vive le emozioni della cultura e dell’arte”.*

Nel 2016 l’associazione si è presentata alla città con un grande evento: durante le celebrazioni per il V anniversario dell’iscrizione di Brescia nei Siti Unesco, ha collaborato con Brescia Musei e Ctb per offrire uno spettacolo dalle forti emozioni: nello spazio sospeso e colmo di fascino del teatro sono state proposte alcune letture dall’Adelchi di Alessandro Manzoni. Questa iniziativa non sarà l’ultima.

“È nostra intenzione” – ci dice il presidente – “di portare entro l’anno nel “teatro” lo spettacolo che abbiamo allestito a maggio nella Chiesa di San Cristo: “Il Vangelo secondo Pilato”. Tra gli intenti dichiarati nel nostro statuto è presente, infatti, la volontà di attivare collaborazioni con gli enti preposti per un progressivo miglioramento gestionale e strutturale del Teatro, per permettere la possibile realizzazione di una struttura “teatrale” leggera che possa aprire il sito quale ulteriore spazio teatrale per la città”.

Nello statuto l’associazione si impegna, anche, a fungere da “braccio operativo esterno in sintonia con le istituzioni pubbliche che detengono la proprietà del sito archeologico romano”.

“Esatto. Il nostro obiettivo è quello di dare alla città e al Paese un “prodotto culturale di elevato livello”. Per fare ciò, vorremmo attivare collaborazioni concrete nell’ambito dell’evoluzione delle ricerche archeologiche sul sito romano del teatro, dando volontariamente alla città un contributo pubblicitario di collaborazione quale segno di rispetto della “cosa pubblica”. Sviluppare i propri interessi è quotidianamente necessario, ma poter partecipare ad un impegno pubblico può essere, anche, entusiasmante”. ●



## FESTIVAL AcqueDotte, dal Po al Garda sull'onda della musica

Partito tre anni fa sull'idea lungimirante di unire nel nome della musica e dell'acqua Cremona al Garda, anche grazie a Cassa Padana (che è fra gli sponsor) il festival ha portato nelle estati cremonesi e gardesane grandi artisti nazionali ed internazionali, diventando uno tra i dieci festival estivi più belli d'Italia. Anche quest'anno il programma si svolge nella direzione del dialogo e del confronto tra culture. Appuntamento dal 7 luglio all'11 agosto.

[www.festivalacquedotte.it](http://www.festivalacquedotte.it)

### IL BUON CIBO Padernello si siede a tavola

Torna il 25 giugno *Padernello a Tavola*, la cena itinerante per il borgo rurale di Padernello, nella bassa bresciana, in cui sarà possibile degustare i sapori locali passeggiando fra i ristoranti Osteria Aquila Rossa, Trattoria Locanda del Vegnot, Ristorante La Bianca e La Dispensa, fino ad arrivare al Castello di Padernello. Un'occasione in cui poter coniugare la buona tavola e la partecipazione al recupero del Castello, bene di inestimabile bellezza e valore per l'intera comunità. Il ricavato della cena servirà per sostenere i lavori di restauro delle antiche sale della servitù sul lato ovest, che diventeranno uno spazio dedicato a laboratori teatrali ed una biblioteca. Le Cartelle Menù sono prenotabili on-line oppure direttamente a Padernello presso La Dispensa (Tel. 030 9948107 - 3890470011) e la Fondazione Castello di Padernello (Tel. 030 9408766).

[www.castellodipadernello.it](http://www.castellodipadernello.it)

Venerdì, 7 luglio ore 21.30  
**MAX GAZZÈ**  
PIAZZA DEL COMUNE



Lunedì, 10 luglio ore 21.30  
**NEK**  
UNICI TOUR  
PIAZZA DEL COMUNE



Mercoledì, 12 luglio ore 21.30  
**ENRICO RAVA**  
TOMASZ STANKO 5ET  
WATER TREE  
PALAZZO TRECCHI



Lunedì, 14 luglio ore 21.30  
**MASSIMO LOPEZ e TULLIO SOLENGHI**  
**MASSIMO E TULLIO SHOW**  
SALÒ  
PIAZZA DUOMO



Lunedì, 17 luglio ore 21.30  
**RENGA**  
SCRIVERÒ  
IL TUO NOME  
PIAZZA DEL COMUNE



mercoledì, 19 luglio ore 21.30  
**SARAH MCKENZIE**  
PARIS IN THE RAIN  
PALAZZO TRECCHI



martedì, 25 luglio ore 21.30  
**MIDJ**  
MUSICISTI ITALIANI DI JAZZ  
PALAZZO TRECCHI



lunedì, 31 luglio ore 21.30  
**MARIO TOZZI ENZO FAVATA**  
ACQUE MOSSE  
PALAZZO TRECCHI



venerdì, 4 agosto ore 21.30  
**GAETANO CURRERI**  
FABRIZIO FOSCHINI  
E SOLIS STRING QUARTET  
ACQUA & SAPONE  
PALAZZO TRECCHI



venerdì, 11 agosto ore 21.30  
**PAOLO JANNACCI & BAND**  
I COLORI DEL LAGO  
SALÒ - PIAZZA DELLA VITTORIA




**CASSA PADANA**

## Soggiorni Marini 2017

Ti aspettiamo in filiale per organizzare il tuo relax  
Quest'anno ti proponiamo viaggi in  
Calabria, Sardegna, Creta e Ibiza

# MUTUO **tuo**

## PRIMA CASA LIGHT

**Una scelta  
così importante  
non è mai stata  
così conveniente**

 **Semplice**

L'iter è semplice.  
Entra in filiale e parla con  
un nostro specialista.

 **Imperdibile**

**0,72%**

Euribor 3 mesi + spread 1,05%\*

 **Esclusivo**

Un'offerta limitata  
nel tempo, pensata  
su misura per te

\*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 18/04/2017 al 31/10/2017 (salvo esaurimento plafond pari a € 30 milioni), riservata ai Consumatori che sottoscrivono un mutuo con Cassa Padana, nello stesso periodo. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si rinvia al documento Informazioni Generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori disponibile presso le filiali di Cassa Padana e sul sito [www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it) sezione Trasparenza ed al documento denominato PIES (Prospetto Informativo Europeo Standardizzato) consegnato al cliente consumatore prima che questi sia vincolato da un contratto di credito. Per durata e/o importi finanziabili diversi saranno applicate le diverse condizioni economiche, come indicate nei relativi Fogli Informativi disponibili sul sito sopra indicato. La concessione del mutuo è soggetta alla valutazione e all'approvazione insindacabile di Cassa Padana Bcc. Contestualmente all'erogazione del mutuo è richiesta la sottoscrizione, obbligatoria, di una polizza assicurativa a copertura del rischio incendio e scoppio sull'immobile. Il cliente è libero di acquistare tale copertura presso le compagnie di assicurazione ritenute più idonee.

ECCO UN ESEMPIO RAPPRESENTATIVO SU UN MUTUO A TASSO VARIABILE DI 100.000€ alla data del 18/4/2017.

\*Mutuo Tuo prima Casa Light tasso variabile, garantito da ipoteca sull'immobile. Importo totale del credito 100.000 euro pari al 50% del valore della pertinenza, durata periodo ammortamento 10 anni. Rata mensile euro 863,77, numero rate 120, TAEG 0,988%, TAN variabile 0,72%. Importo totale dovuto dal consumatore 104.752,40 euro. Costo totale del credito 4.752,40 euro, di cui interessi 3.652,40, spese di incasso rata totali 600,00 euro (5,00 euro mensili), spese di gestione 500,00 euro, imposta sostitutiva 250,00 euro. Promozione valida per un Mutuo casa a tasso annuo nominale (TAN) variabile composto da Euribor 3 mesi 366 gg. media mese precedente, rilevato il primo giorno del mese in cui il mutuo viene stipulato + spread a partire da 1,05% per un importo non superiore al 50% del valore dell'immobile e durata fino a 15 anni. Per durata e importi diversi, le nostre filiali potranno indicare la soluzione di mutuo giusta per le tue esigenze.



[www.cassapadana.it](http://www.cassapadana.it)



**CASSAPADANA**

